

ANNO III. N. 169  
ABBONAMENTI:  
Anno L. 50 Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 15 - Udine - Telef. 2.53

(Conto corrente sulla posta)

Domenica 17 Luglio 1921

# il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicitaria Italiana, Via Manin 8, Udine.  
**INSERZIONI**  
Pressi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Funzione nostra è di rappresentare la corrente politica dei popolari della nostra provincia agli esponenti nazionali del Parlamento. Il dovere della disciplina non vieta ma presuppone la franca esposizione dello stato d'animo delle nostre masse. E già l'abbiamo francamente detto: i popolari del Friuli sono decisamente avversi all'appoggio dell'attuale Gabinetto che continua le tradizioni liberticide del gabinetto Giolitti. I popolari friulani hanno l'impressione precisa che l'attuale governo, mentre abbonda in parole e promesse di far rispettare la legge, scaltolizza con maggiore scandalo e correttezza i delitti contro la libertà e l'incolumità delle persone e la sicurezza dei loro beni privati, e dimostra assai minor buona volontà nel reprimere, a sensi di legge, reati clamorosi che commovono l'opinione pubblica e malfamano all'estero.

Da mesi noi reclamiamo, di fronte ai moltiplicarsi epidemici dei reati, l'adozione di un criterio giuridico ovvio e cioè processi per direttissima. Con esemplari e pronte — e, soprattutto — taglierebbero a tanti la velleità di dedicarsi ad una professione e impiegarla, soprattutto, che in questo paese, magari di buona fede, ma non perfettamente forgiato, s'ingannasse il criterio che il reato partigiano, l'assassinio, la sabotaggio e la delinquenza a fine fazioso, anziché una delinquenza, costituiscono una benemerenda.

Ma un processo ancora non è veduto. E le istruttorie che vengono con-

ne lamenta il « Corriere del Mattino » che fu vittima di arrestare quanti si sa hanno partecipato al delitto e rintracciare i nomi degli altri, si svincolano al frustraneo obiettivo di assodare qual Tizio o qual Caio abbia battuto la strada o appiccato il fuoco, quando non tutti i partecipanti alla spedizione siano responsabili in solido. E quello che di più si riferisce, in genere, a mille casi che ormai si esplorano in Italia. La colpa è quindi al Governo: Con Bonomi non si è mutata la rotta, e la si è peggiorata.

I danni materiali, le stesse Patria illuminato — passata in seconda linea di fronte alla educazione nazionale; di fronte alla rivoluzione spirituale, cioè al rimbarbarimento degli animi facoltizzati dal Godimento, che può lasciare tracce per generazioni e generazioni.

A tutto ciò — secondo i popolari friulani — il nostro Parlamento, per un pregiudiziale di patriottismo e di moralità, non dovrebbe e non potrebbe neppure materialmente, cioè con la partecipazione e con l'appoggio al Ministero. Ciò fu scusabile per qualche tempo sotto il prece-

dente Governo, per gli affidamenti che ne dava a parole e che si potevano ritenere sinceri, finché non furono smentiti dai fatti. Ora non più. Da Bonomi abbiamo avuto promesse più energiche più specieose che non da Giolitti, ma di contro alle promesse verbali abbiamo constatato fatti più scandalosi.

Per questo riteniamo che se il gruppo parlamentare nostro continuerà la fiducia all'attuale gabinetto, rimarrà vittima di un doppio gioco la cui tradizione da Giolitti è passata a Bonomi. Non è brillante farsi minchiare così a lungo. Tanto più che il gioco si scopre. Ricordate la parata di opposizione della Destra a Giolitti, ferocissima prima della apertura del Parlamento, attenuatasi sempre più all'avvicinarsi della inaugurazione della Legislatura, concentrata poi contro il solo ministro degli esteri, spiacevole quindi della caduta di Giolitti a crisi aperta, sostenitrice strenua di Giolitti nel periodo della successione? L'opposizione a Giolitti era un trucco.

Ed un trucco si rivela ora la opposizione a Bonomi. Un'intervista dell'on. Coda, che dà le avvisaglie del favore della Destra al gabinetto Bonomi, è sintomatica. Noi popolari dovremo collaborare anche con questo governo che ci gonfia di parole bianche, mentre ai Prefetti ed ai Questori dà ordini neri? Sostenere cioè un altro gabinetto che disfrena la delinquenza contro gli elettori, le organizzazioni, gli istituti da cui i nostri deputati ripetono il loro mandato?

Riconosciamo tutte le difficoltà del momento, i doveri patriottici che derivano al nostro gruppo dal suo numero e dalla sua stessa compattezza; non dimentichiamo neppure le considerazioni conseguenti delle opportunità. Però affermiamo il principio cristiano e civile che sopra tutte le considerazioni — anche altissime — sta la moralità; che il fine non può mai giustificare i mezzi.

La parola definitiva che i popolari friulani dicono al gruppo parlamentare è questa: Per appoggiare il Gabinetto Bonomi esigete fatti, fatti solleciti; processi per direttissima; zelo imparziale ed immediato nella polizia giudiziaria. E ritenete Bonomi responsabile dell'inazione delle Questure e della Magistratura del Regno.

Noi non chiediamo scioglimenti di organizzazioni politiche né rosse né verdi; chiediamo che chi delinque nei reati che infestano l'Italia sia subito arrestato e processato, a qualunque partito appartenga; chiediamo che cessi la commedia della « pacificazione » tra i partiti, che Bonomi ha inscenato: non è decoroso che un Governo patteggi con violatori della legge, di qualunque colore siano tinti. L'Italia ha le sue leggi; siano applicate. Ciò basta per ridonare alla Nazione, con un colpo di bacchetta magica, le garanzie del convivere civile. Sono eccessive le pretese dei popolari del Friuli?

## E sempre fumo negli occhi

ROMA. — Dopo una nuova conferenza dell'on. Bonomi col comm. Bonfanti Linares, ieri furono diramate nuove disposizioni a tutti i prefetti ed a tutti i questori di intensificare le visite domiciliari sia nelle associazioni sia presso persone sospette per procedere al sequestro di armi e di esplosivi ed all'arresto dei detenuti. Queste disposizioni avranno un'esecuzione più intensa nelle regioni che sono state colpite da recenti disordini.

Dell'altro fumo negli occhi. Le perquisizioni si faranno, dopo preavvertiti gli interessati che stanno a cuore, e riusciranno infruttuose. Noi ne sappiamo qualcosa, per esperienza. Siamo sempre alla vecchia scuola di Giolitti. Bonomi non ha neanche la originalità delle trovate. Noi però non ci lasciamo gabbare. Confidiamo che non si lascino turlupinare neppure gli organi nazionali del Partito.

Non è il caso quindi ripetere quello che abbiamo già scritto nel nostro articolo. Quando si sa che armi e munizioni — perfino mitragliatrici — per la guerra fratricida vengono dispensate dai depositi militari (e noi ne sappiamo qualcosa), anche sotto il Gabinetto Bonomi, come lo dimostrò la giornata terroristica di Treviso..... *nulla fides grais*.

E, finora, Bonomi si dimostra « greco ». Anzi la notizia stessa documenta che l'indirizzo è immutato e che è immutato il sistema di camuffarlo.

\*\*\*

## I Socialisti al bivio

Il Partito Socialista Ufficiale è stato definitivamente espulso dalla 3. internazionale nel congresso tenutosi a Mosca giorni or sono. Evidentemente i socialisti non hanno fortuna; a nulla valse la difesa disperata del vecchio rivoluzionario Lazzari che è stato accolto ostilmente dagli amici moscoviti e poi invitato a lasciare la Russia, quella Russia che un anno fa i social-pussisti, capitani dall'on. Serrati, ha fatto loro accogliere trionfalmente. Che vuol dire ciò? Qual delitto hanno commesso i nostri socialisti da sentirsi chiamati traditori della causa rivoluzionaria dai bolscevichi russi?

Riteniamo di essere sul vero con l'affermare che la sorte del P. U. S. era già decisa fin dal congresso di Livorno, dove il rappresentante della 3. internazionale non fu accolto benignamente, e poi confermata in seguito alle accuse del nostro partito comunista che dichiarò essere il P. U. S. venduto alla borghesia.

Ed allora, a far che sono andati Mosca i rappresentanti del partito, se la loro causa era già irrimediabilmente perduta? Forse per dar soddisfazione ai socialisti e centristi che non volevano ancora rassegnarsi all'inevitabile, e che mal s'adattavano a dar causa vinta ai destri? Crediamo che tanto i destri quanto i sinistri siano intimamente contenti della decisione del congresso e forse l'insoddisfatto sarà il proletariato rosso che attraverso la rivoluzione proclamata imminente a Bologna e ribadita attraverso le lotte elettorali del 1919, sognava il paradiso russo e la fine della abborrita borghesia.

Molti si domandano se, in seguito ai deliberati di Mosca, si avverrà ad una nuova scissione del partito. Crediamo che no! la tendenza che fa capo a Turati-Modigliani-Treves, avrà il sopravvento nel prossimo congresso nazionale; e se qualche defezione si verificherà, sarà tale da non indebolire la compagine del partito e tanto meno da rafforzare le esigue schiere del comunismo. Ed allora ammesso che la tendenza turatiana abbia a trionfare, quale sarà la futura linea di condotta del partito uff. socialista? Persisterà forse, nel campo parlamentare, in quella azione negativa che, se non riuscirà a soddisfare le masse, tuttavia pesò come un incubo sui governi che da diversi anni a questa parte si sono susseguiti? Oppure, pressato dalla organizzazione ed adescato dagli stessi liberali, tenterà, coll'andata al potere, di attuare quel minimo programma la cui realizzazione era venuta a mancare con la mancata rivelazione?

Sarebbe azzardato fare delle previsioni tanto in un senso che nell'altro; certo

si è che il p. u. s. attraverso una grave crisi di coscienza e ne fanno fede gli scritti, i discorsi e le incertezze degli uomini più rappresentativi.

È indiscutibile ormai che le idee estremiste sono quasi del tutto scomparse per dar posto a riflessioni più serene e realistiche della situazione: però « l'andata a destra » trova ancora forti resistenze. È sintomatica a proposito, la difesa che il Serrati, l'intransigente e focoso rivoluzionario, fa della tesi collaborazionista.

Il direttore dell'Avanti ammette che il P. U. S. può essere momentaneamente costretto a rinunciare alla rivoluzione, ed a collaborare con quella borghesia di cui ne aveva prematuramente la distruzione. Lazzari si mostra sorpreso del verdetto di Mosca provocato e voluto da quel Lenin che, mentre accusa il socialismo italiano di tradimento, non disdegna dal chiamare in aiuto il capitale e l'industria borghese per salvar l'economia russa e di stringere accordi commerciali con l'Inghilterra. E conclude col dire che non per questo Lenin cessa di esser rivoluzionario, ma tende al suo scopo distreggiandosi secondo le circostanze, conformando la sua azione secondo l'ambiente, facendo suo, insomma il macchiavellico motto « che il fine giustifica il mezzo ». Ed in tal senso, secondo il Serrati, deve agire il P. U. S.: andare anche al Quirinale ma non perdere di mira la rivoluzione che si fa quando si vuole.

Quale sarà il contegno dei partiti costituzionali di fronte all'eventualità dell'andata al potere dei Socialisti? Quali conseguenze porterà un simile avvenimento? (continua) ACHILLE ZUMINO.

\*\*\*

## Convocazione del Consiglio Nazionale del P. P.

ROMA, 16. — In seguito a deliberazione della Direzione del Partito il Segretario Politico ha convocato in Roma il Consiglio Nazionale per i giorni 27 e 28 di questo mese.

L'ordine del giorno degli affari da trattare è il seguente:

1. — Comunicazioni del Segretario Politico.
2. — Relazione sulle elezioni generali politiche.
3. — Comunicazione dei rappresentanti del Gruppo Parlamentare nel Consiglio Nazionale.
4. — Dimissioni dei Consiglieri Gian turco e Wagnesi.
5. — Dimissioni degli on. Li De Gasperi e Uberti da membri della Direzione del Partito in seguito alla elezione a Deputati al Parlamento ed eventuale sostituzione.
6. — Esame della situazione politica, e parlamentare.
7. — Voti e provvedimenti per la disoccupazione operaia per la crisi economica.
8. — Voti per la limitazione degli armamenti proposta dall'America ed esame della politica estera.
9. — Proposte di modifiche allo Statuto; da sottoporsi al Congresso Nazionale.
10. — Proposte riguardanti il Congresso Nazionale.

### Serii propositi del nuovo minist. dei L. L. P. P.

ROMA, 16. — Il ministro dei LL. PP. on. Micheli, intervenendo dopo la sua nomina alla prima adunanza generale del Consiglio Superiore dei LL. PP. ha pronunciato un discorso nel quale ha manifestato i suoi intendimenti di una pronta e saggia politica di opere pubbliche.

Di fronte ai gravi problemi della ricostruzione economica del dopo guerra, del fenomeno della disoccupazione, ha dichiarato che per raggiungere gli pubblici denari.

L'on. ministro ha detto che desidera che si facciano lavori permanentemente utili e che se ne disponga l'esecuzione con un criterio organico.

### Per dare impulso alle piccole industrie

ROMA, 15. — Con decreto legge fu a suo tempo provveduto a dare nuove impulsi alle piccole industrie ed al ministero delle industrie ne fu affidata l'applicazione.

Furono inoltre istituiti locali (oggi in numero di settanta) i quali sotto le direttive del ministero adempiono all'incarico di organizzare le pic-

cole industrie sia del lato della protezione sia da quello dello smercio dei prodotti.

A tale scopo i comitati hanno a disposizione somme di cui si valgono per aiutare i singoli lavoratori e le cooperative che si formino con le finalità volute dalla legge. D'altro canto, poiché tali industrie sono particolarmente adatte ai mutilati e ai minorati di guerra.

L'on. Belotti ministro dell'industria e commercio ha apreso accordi con la opera nazionale dei combattenti affinché essa si giovino dell'opera dei comitati locali delle piccole industrie per quanto riguarda l'indirizzo tecnico da fornirsi agli ex combattenti che vogliono occuparsi di lavoro facile redditizio.

## Il martirio dell'Armenia Villaggi incendiati dai bolscevichi

ROMA, 16. — La legazione armena comunica all'Agenzia « Stefani »: Abbiamo il seguente telegramma pervenuto da Teheran dal governo armeno anti bolscevico di Zangherzou. Da quindici giorni rilevanti forze bolsceviche russo-tartare attaccano accanitamente le nostre posizioni in tre direzioni: Zobough Darallaenia Maknitenevan. I contadini abbandonano il lavoro campestre e resistono eroicamente respingendo gli attacchi nemici.

L'affluenza dei profughi a Cabris è considerevole. Numerosi villaggi sono incendiati lasciando il popolo in misere condizioni. La repressione bolscevica continua in Armenia. La popolazione di Zanghezour è decisa a vivere libera da ogni dominazione straniera.

### Cameratismo italo-giapponese

NAPOLI, 16. — Oggi a bordo della nave giapponese Washima ha avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità e alle notabilità cittadine dal vice ammiraglio Oguri, e dagli ufficiali giapponesi.

I marinai giapponesi hanno eseguito partite di lotta e caratteristiche danze. Durante il ricevimento è regnato sempre fra ufficiali giapponesi e italiani il più alto spirito di cameratismo.

## Tittoni in America con un autografo regale

ROMA, 16. — Il presidente del Senato on. Tittoni, il quale partirà prossimamente per l'America, sarà latore di una lettera autografa di S. M. il Re per il Presidente degli Stati Uniti.

## I socialisti napoletani contro il collaborazionismo

NAPOLI, 16. — Alla Camera Confederale vi è stata ieri una riunione della sezione napoletana del partito socialista per discutere sull'atteggiamento da tenere al prossimo Congresso in merito alla collaborazione dei partiti. All'assemblea hanno partecipato gli onorevoli Lucei e Bovio.

La discussione è stata lunga ed animata. Vi hanno preso parte vari oratori. È stato votato un ordine del giorno col quale la sezione napoletana del partito socialista si dichiara recisamente contraria a qualsiasi collaborazione coi partiti borghesi.

## I ladri nel villino del gen. Cadorna

FIRENZE, 16. — L'altra notte alcuni ladri penetrarono nel villino del gen. Cadorna. Scavalcando una terrazza, sono entrati in un salotto al pian terreno ed hanno portato via tutte le decorazioni del padre generale, compreso il collare dell'Annunziata, tre rivoltelle e alcuni oggetti artistici. I ladri — strano particolare questo — hanno sfondato un ritratto ad olio del gen. Luigi Cadorna.

\*\*\*

## La Jugoslavia si arma in Adriatico coi 'doni della Francia

BELGRADO, 16. — L'ambasciatore francese a Belgrado ha comunicato al governo jugo-slavo che il Governo francese ha deciso di donare alla Jugoslavia la coarzzata « Vedette » che d'ora innanzi si chiamerà « Alessandro ». Su questa coarzzata francese, che ora passa in proprietà della marina jugoslava, il Reggente di Serbia nel 1915, dopo la ritirata dell'esercito in Albania, compì la traversata da Corfù in Francia, dove ottenne l'appoggio del Governo francese per la campagna sul fronte di Salonico.

A proposito di questa notizia il « Messaggero » riassume la sua impressione

in tre constatazioni che dovranno entrare nella documentazione della politica estera italiana:

1) La Jugoslavia inizia la formazione di una sua marina da guerra nell'Adriatico e ciò smentisce tutta la corrente ostinatamente pacifista degli italiani e stranieri al seguito di Wilson che negava alla Jugoslavia la possibilità ed anche il diritto, in cambio dei nostri sacrifici territoriali adriatici, di una marina di guerra, strumento di una politica di guerra. La Jugoslavia ha le coste dalmate eccezionalmente munite. Una coarzzata è arma d'offesa e non di difesa;

2) è la Francia che inizia la Jugoslavia nella sua preparazione militare adriatica che sposta notevolmente la posizione dell'Italia;

3) questo particolare gesto francese segue di pochi giorni l'invito di Harding alla Conferenza per il disarmo.

È un fatto documentabile che, per essere considerato con attenzione, il logico coronamento di tutta la politica adriatica francese, non perde per questo molta della sua gravità. Dunque la Francia arma un paese straniero adriatico che fronteggia l'Italia. Quest'arma è diretta prima di tutto contro l'Italia. Prima, e durante la guerra, la Francia fu amica dell'Austria. Crollata l'Austria imperiale questa sua seconda missione essenzialmente antitaliana è passata alla Jugoslavia e vi è stata coltivata con metodo.

La politica estera francese a differenza da quella italiana, ha sempre degli scopi ben precisi, seppure talvolta assai discutibili. La Francia ha voluto una grande Jugoslavia assisa sull'Adriatico ed ha voluto che essa fosse dentro il quadro delle sue influenze ed il meno possibile amica per l'Italia. La Francia, in sostanza, ha voluto che sulle rovine dell'Austria risorgesse un'equivalente entità politica con una identica frazione di soffocazione adriatica. Non v'è dunque da stupirsi se oggi, con la sua generosa ed inconsueta cessione della « Vedette », essa inizia il completamento del suo programma, trasportando la Jugoslavia dalle sue posizioni potenziali verso la prima realizzazione pratica della nuova forza.

## 37.° all'ombra a Parigi

PARIGI, 16. — Un'altra giornata diafa insopportabile ha gravato sui parigini.

Ieri il termometro segnava ancora 37 gradi all'ombra in base alle cifre ufficiali, la cui minaccia aveva reso più opprimente il caldo, ha rinfrescato ieri sera l'atmosfera.

I meteorologi affermano che si entra in un periodo burrascoso in cui l'esistenza diventerà più tollerabile. Non si sono però avuti gli acquazzoni providenziali che sono attesi con tanta ansia dagli agricoltori. Giungono notizie inquietanti dalle provincie devastate del Nord. Nella sola regione di Avesnes vi sono 50.000 capi di bestiame a cui i contadini non sanno più come provvedere, tutti gli abbeveratoi essendo seccati.

## I negoziati anglo-irlandesi

LONDRA, 16. — Circa i negoziati anglo-irlandesi il « Daily Express » ritiene che la principale difficoltà si incontra nel contributo dell'Irlanda al tesoro imperiale per diciotto milioni di lire sterline all'anno. Il partito feniano rifiuta di accettare questo onere e reclama uno statuto finanziario come quello dei graadi « dominions » dello impero. Il giornale fa notare che il mantenimento delle truppe in Irlanda costa attualmente più di diciotto milioni di sterline all'anno.

## Casi di legno a conto danni di guerra

BERLINO, 15. — Un'informazione dell'Agenzia « Wolf » dice che il governo francese ha originato a titolo di esperimento 66 case in legno da consegnare al più presto possibile.

\*\*\*

## DALL'ESTERO

\* A 180.000 ascendono le vittime del terremoto avvenuto in Cina nel dicembre ultimo scorso. La cifra esatta fu potuta sapere solo ora.

\* Per aver firmato un manifesto in neghittanza a D'Annunzio, molti impiegati del Canton Ticino sono stati posti in stato d'accusa.

# Interessi e Cronache del Friuli

## I provvedimenti contro la disoccupazione Un'adunanza alla Deput. Prov.

Alle 15 di ieri si sono radunati presso la Deputazione Provinciale, dietro invito del Presidente, il comm. Pico, per il Comune di Udine, Moro Girolamo per il Comune di Tolmezzo, comm. ing. Cantarutti, ingegnere Capo ufficio Munic. Prov., dott. Marchettano per la Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Alberto Calligaris per le piccole industrie Gelli Direttore della Giunta per la Disoccupazione, i rappresentanti delle Unioni e Federazioni delle Cooperative, Camera del Lavoro, Unione del lavoro e Ufficio Provinciale del Lavoro per studiare il grave problema della disoccupazione. Com'è ormai noto il numero dei disoccupati della Provincia ascende ai 56 mila.

Di questi appena un migliaio ha potuto trovare lavoro all'estero sino allo scorso giugno.

Il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini fa una chiara esposizione delle condizioni in cui ci troviamo per effetto della crisi.

Da un lato, la Cassa Depositi e Prestiti che dava i finanziamenti, s'è rifiutata di concedere qualsiasi anticipo sia per ora come per l'avvenire, forse per il timore di non essere soddisfatta. Finalmente, dopo molte pressioni, s'è decisa a concedere un anticipo di due milioni e si spera che ne vengano concessi altri sei sino a raggiungere un totale di otto milioni che forse potranno essere sufficienti per superare le attuali difficoltà.

Ma rimane da liquidare il passato. Dei 40 milioni spesi in lavori per lenire la disoccupazione in Friuli, trenta furono liquidati e dieci milioni rimangono ancora da liquidare.

D'altra parte vien richiesto ai comuni che contrassero mutui il rimborso del denaro avuto, il che per ora sarebbe impossibile.

Il presidente annuncia che in un colloquio avuto col sindaco di Udine, si è parlato di un rinvio del pagamento di almeno dieci anni. In questo senso saranno fatte proposte al governo.

### La necessità e l'urgenza di proposte utili e concrete

Ad evitare il ripetersi di opere che hanno la sola utilità di fronteggiare la disoccupazione, è necessario favorire i lavori di irrigazione e bonifica e l'utilizzazione delle forze idrauliche.

L'ing. FERRARI spiega ai convenuti quali criteri si dovrebbe seguire pur badando ad ogni possibile economia, nei lavori d'irrigazione della Bassa Friulana. Questi lavori, ove condotti a termine, beneficerebbero circa 20 mila ettari di terreno con una spesa non inferiore ai 6 milioni.

L'avv. CANDOLINI, trattando la questione della sistemazione dei bacini montani riferisce che la Deputazione Provinciale se ne è resa concessionaria e nutre speranza che le pratiche siano condotte presto a buon termine.

Nei riguardi della navigazione interna, come il canale navigabile da Udine al mare, è d'avvertimento che il problema sia discusso quando saranno effettuati i progettati lavori di bonifica.

Circa le costruzioni di acquedotti di cui si avrebbe anche bisogno, è d'avviso invece che non rendono molto agli effetti della disoccupazione. Lo stato ha promessi di appoggiare i lavori di carattere urgente ed ha stanziato 500, o 300 milioni (non si sa bene) a questo scopo per tutta Italia. E' poco, ma è già qualcosa.

Per non lasciarsi sfuggire l'occasione, urge presentare un programma concreto di opere pubbliche da eseguirsi. E' necessario però che il governo allarghi la sfera dei lavori eseguibili e si segua per il momento un criterio che sorpassi le vecchie disposizioni di legge.

Per risolvere poi la difficile situazione attuale, si dovrebbe ricorrere, come finanziamento provvisorio alla concessione di altri mutui in attesa del finanziamento definitivo che lo Stato fisserebbe con uno speciale stanziamento di bilancio.

### Il collocamento della mano d'opera

Un altro grave problema è quello del collocamento della mano d'opera. Alcuni lavori, come la ferrovia di Preonico, possono per paesi ove la disoccupazione non infierisce; è necessario quindi che da altre località della Provincia, ove il fenomeno è più marcato, sieno inviati i braccianti con giusto criterio di equa distribuzione di lavoro.

Il Sig. Calli direttore della Giunta Provinciale di collocamento prospettò il progetto di un convegno provinciale per studiare sia il problema finanziario ed il programma di lavori per la disoccupazione, sia il regolamento prov. della distribuzione del collocamento.

In seguito a lunga ed ampia discussione, alla quale presero parte quasi tutti i convenuti, si è deliberato:

a) viene demandato ad una Com-

missione composta del Presidente, dei Sindaci di Udine, di Tolmezzo, dell'ing. Cantarutti dell'Ufficio Tecnico Provinciale e del sig. Ricci per le Cooperative di lavoro lo studio del piano dei lavori ed del piano finanziario relativo da prospettare al Governo;

b) di affermare subito la necessità di richiedere al Governo la necessità di provvedere ad alleviare il bilancio degli enti locali dall'onere dei mutui per la disoccupazione, ritenuto che, nelle attuali condizioni, i comuni non possono impegnare i bilanci con rila-

scio delle delegazioni sulle sovrapposte; e) di portare particolarmente la questione finanziaria al convegno dei Sindaci che seguirà il 23 corrente;

d) di demandare a una Commissione composta: Presidente Deputaz. Prov., Sindaco di Udine, Sindaco di Tolmezzo, Cons. Ing. Cantarutti e dottor Cesan per la Federazione delle cooperative lo studio di un regolamento provinciale allo scopo di meglio distribuire il collocamento;

e) di piandire al proposito della Giunta Prov. di Collocamento per un convegno provinciale che esamini ed agiti questi gravi problemi.

\*\*\*

### TOLMEZZO

#### Feriti dallo scoppio d'una granata

Ieri d'urgenza venne ricoverato al nostro ospedale un certo Mon Pietro, di anni 33, gravemente ferito in tutto il corpo in seguito a scoppio di una granata da 65 sulla Zelinkofel.

Altri due suoi compagni: Piazzotta Vincenzo di anni 21 e Moro Nicolò di anni 18 rimasero orrendamente sfracellati. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

**CONFERENZA RIMANDATA** — Ci telegrafano da Tolmezzo: Per un'indisposizione del professore Galletti la conferenza dantesca è stata rimandata a giorno da destinarsi.

**BENEFICENZA** — In occasione della disgrazia accorsa all'operaio Carcitti Giuseppe fu Antonio di Caneva di Tolmezzo che ebbe a perdere giorni fa due figlioletti miseramente anegati nelle acque del Tagliamento, merco l'interessamento di gentili persone venne aperta una sottoscrizione che fruttò la somma di L. 2440,80 che fu oggi consegnata all'interessato.

La famiglia beneficata a nostro mezzo sentitamente ringraziata tutti i generosi oblatori ed in particolar modo quelle persone che disinteressatamente si adoperarono per la raccolta.

**SOTTO I CIPRESSI** — Decedeva ieri al nostro ospedale civile il soldato Giorgessi Italo di Mattia da Prato Carnico, studente del secondo Corso Agri mensura dell'Istituto Tecnico della nostra città.

La salma del povero giovane innanzi tempo strappato all'affetto dei suoi cari venne oggi tumulata nel nostro cimitero.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria del povero estinto il rag. Giovanni Rinoldi, offer al Ricreatorio Festivo di Tolmezzo lire 50, in sostituzione di corona. La Presidenza sentitamente ringrazia.

### LAVISANA

**CINEMATOGRAFO** — Per domani si avrà la prima rappresentazione della straordinaria film: «La Città Perduta». E' senza dubbio la più prodigiosa film che si abbia visto ai nostri giorni: è la prima volta che noi vediamo sullo schermo le pericolose gesta di attori di grande talento e fortissimo coraggio che si sono avventurati in foreste ancora mai esplorate. Leoni, tigri, elefanti, leopardi orang-outangs, tengono il primo piano in questa film straordinaria la lotta dell'uomo per la conquista del bene, resa ancora più angosciata da scene di sangue.

Meglio ancora di una graduale distruzione questa rappresentazione sarà d'un insegnamento interessante perchè farà vedere al spettatore nel corso di detti viaggi delle cose che egli ignora.

Domani 16 e dopodomani 17 si darà il primo, secondo e terzo episodio.

### PORDENONE

**TESSILI** — L'Unione del Lavoro di Pordenone, conscia dell'ansiosa attesa nella quale vivono le setaiole ed in modo speciale le curatrici e cernitrici, in forma che sono in corso attive pratiche per venire ad una equa e sollecita conclusione.

Perchè le lavoratrici tutte delle filandre accettino l'acquidiana «a titolo di acconto», in attesa delle disposizioni che verranno impartite.

Non è inutile però ricordare che è necessario esser oggi più che mai con-

cordi e disciplinate, ed attendere fiduciosamente la soluzione della vertenza.

Sappiano tuttavia le tessili esser loro preciso dovere non solo rimanere unite alla Lega, ma fare opera di persuasione presso coloro che sono incerte.

Il tradimento di chi non si unisce, di chi dà man forte onde ottenere quello che è sacro diritto del lavoro, è doppiamente ignominioso.

Filandre ricordatevi che se voi non avrete meno di otto lire lo dovete a noi, ed a noi soli.

**OFFERTE DI LAVORO** — Ci è grato notificare ai lavoratori manovali in genere e minatori che desiderassero recarsi a lavorare all'estero, potranno rivolgersi al Segretariato di Emigrazione di Pordenone, via dell'ospedale che potrà assicurare un lavoro di lunga durata in diverse località della Rumania.

**RECLAMI FERROVIARI** — Da pochi giorni l'egregio signor Burigana Angelo ex capo stazione di Pordenone ha istituito presso il Segretariato di Emigrazione un ufficio reclami allo scopo di iniziare e svolgere per conto degli interessati le pratiche intese ad ottenere risarcimenti per mancanze, avarie o ritardati arrivi delle merci, e per trattare altre vertenze con le ferrovie.

Il Burigana inoltre, rende noto che all'occorrenza egli si assumerà la rappresentanza legale degli interessati. Pertanto raccomanda che svincolando le merci, dolo la firma i signori destinatari non omettano le annotazioni richieste dal regolamento per avere diritto ai vari reclami.

Questa iniziativa da parte del Burigana è lodevolissima e se i signori commercianti la sapranno sfruttare ne avranno certamente un interesse grandissimo.

**TEATRALIA** — Oggi 17 e Filodrammatici del Circolo Giovanile «Beato Odonico» rappresenteranno per l'ultima volta ed a richiesta generale, l'opera classica «Aristodemo» capo d'opera di Vincenzo Monti che tanta ammirazione destò domenica scorsa.

Si prevede affollamento di persone. Seguirà una brillante farsa. Siamo certi che gli attori suscitano applausi come si ebbero nelle scorse recite.

### PAGNACCO

**ESAMI DI MATURITA'** — Sabato 23, lunedì 25 e seguenti del corrente mese, avranno luogo gli esami di maturità. Domande in carta da bollo da L. 1,05, rievruata della tassa d'esame di L. 35, certificato di nascita e di vaccinazione o rivaccinazione in carta libera, dovranno essere diretti al Presidente della Commissione Esaminatrice di Pagnacco.

### S. MARIA SCLAUNICO

**ANCHE LE BEFFE?** — Espletate inutilmente una colluvia di pratiche sol perchè viva la burocrazia, giungemmo alle minacce, non ancora effettuate per un rassicurante, immediato intervento del consorzio ledra.

Son trascorsi otto giorni, non computando gli altri trecento; l'acqua non viene, continuano le epistole tra Comune e Comune; il perito A, il guardiano C, il diavolo che li porti tutti a quel luogo; ora dicono che non si può toccare il lavoro eseguito a Organo perchè approvato dal ministero T. L.

Ma che volete sappia il Ministero dei nostri paesi e dei nostri interessi particolari se sa appena appena che esiste una disgraziata provincia che si chiama Udine? Noi però pazienteremo fino a quando la misura sarà colma, e poi, provvederemo da soli. E' istigazione e delinquenza questa? No, cari. Abbiamo diritto all'acqua? Sì, perchè nostra, per che pagata da noi. C'è una causa per cui non può giungere a noi? Indubbiamente il lavoro di Organo.

Sono stati avvisati tutti gli Enti interessati? Tutti e più volte. Che cosa hanno risposto? Sì per lettera, no coi fatti. Ed ora che aspettiamo?

L'acqua fino a lunedì prossimo! Sta bene aver fissato un termine perchè possono disporre della forza del R. Governo.

### GEMONA

**A DON E. GABOS** — Venerdì scorso l'Istituto Stimatini era in gran festa: ricorreva l'onomastico del benemerito Direttore P. Enrico Gabos.

Al pranzo d'occasione intervenne mons. arciprete e clero, nonché il sig. Sindaco ed altre notabilità di Gemona.

Fu una vera gara tra gli alunni interni del collegio e i giovani del Circolo e Oratorio per manifestare all'amato simo Direttore, tanto modesto ed altrettanto attivo e zelante, la loro riconoscenza per il bene che prodiga in loro favore.

Alla sera si gli uni come gli altri si presentarono sulle scene del teatrino dinanzi a numeroso e gentile pubblico con indirizzi augurali, produzioni poetiche, suoni e canti preparati ed accenti pagnati dal ben noto illustre maestro Cornacchia e da P. Madussi, nonché con due splendidi bozzetti drammatici che riscosero ripetuti e meritati applausi.

Dai collegiali e dai giovani del «Basilio Brollo» venne offerto un bellissimo Brevariato con elegante pergamena al festeggiato, che con accento commosso ebbe belle parole di ringraziamento.

Fu festa sentitamente del cuore che lasciò la più dolce e cara impressione.

### CAVAZZO CARNICO

**INCENDIO** — Questa notte circa le ore 2,30, sviluppavasi nel fenile di certo Chiaussa Giovanni, un incendio che in breve tempo si propagò alle case vicine minacciando seriamente tutta la borgata così detta del Ponte.

Queste case furono completamente invase dalle fiamme, ma il fuoco poté essere circoscritto, per l'intervento di tutti i borghigiani che si prestarono con ogni mezzo per l'opera di spegnimento. Non si lamentano disgrazie umane. Il danno si calcola oltre le 40 mila lire, che in parte è coperto d'assicurazione.

### IPPLIS

**INCIDENTI IN PRETURA** — E' una scocchetta che a qualcuno farà piacere e ad altri forse dispiacere; ad ogni modo voglio raccontarla.

Tre buoni contadini di Ippolis, accompagnati dal loro parroco, al quale premono gli interessi dei propri soggetti, si erano recati alla Pretura di Cividale, per ottenere la revoca della disdetta loro fatta recapitare perchè si erano rifiutati di pagare affitti non rispondenti al patto colonico stipulato tra proprietari e mezzadri dall'Unione del Lavoro.

Il parroco suddetto, procurò di sistemare la faccenda in modo che dalle due parti non vi fosse di lamentarsi quando fu interrotto dalla petulanza d'un avvocato:

— Lei, è sicuro a Ippolis?

Com'era naturale il buon prete rispose, che non aveva motivo di vivere in apprensione.

Al che l'avvocato aggiunse con risentimento:

— Le manderò io un camion di fascisti!

Belle frasi queste! Si crede forse così di intimidire un uomo che fa il suo dovere?

### LEPROSO

**DOPO L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO — PER LA VERITA'** — Non con rinscrimento ma con vivo stupore del resto abbiamo letto nel «Giornale di Combattenti di Orsaria» guardante l'inaugurazione del monumento ai caduti di Leproso.

A vero dire, non avremmo mai creduto che la cerimonia da noi con vero zelo preparata e diretta, potesse destare in taluno tanta acerbità di giudizio.

Fummo è vero, noi pure iscritti alla Sezione ex Combattenti di Orsaria, ma ce ne siamo allontanati allorchè abbiamo potuto constatare che detta associazione, invece di mantenersi apolitica e servire semplicemente di veicolo tra i martiri della trincea, mostrò di nutrire maggiori simpatie per un partito, anziché per l'altro.

Senza dubbio tutta la sottile rabbia dei Combattenti di Orsaria, si ricollega a questa separazione di cui noi ci siamo pentiti e che rimpangiamo d'aver fatto troppo tardi.

Tengano, poi per certo che tra non molti dovranno veder di sicuro nuovi defezioni dal seno della loro Sezione e questo appunto perchè non tutti i soci si vedono egualmente tutelati dai loro ex compagni di trincea divenuti loro amministratori.

Sappiano di conseguenza i combattenti di Orsaria, che noi, oltre che per la suseposta ragione ci siamo già tolti dalla sezione appunto perchè anche fuori di essa abbiamo delle persone che sanno aiutarci e ci proteggono forse meglio di loro.

Riesce strano, però, che persone per bene (e questa loro qualità si intravede nella disinvoltura del traffico) abbiano potuto appiagliarsi a certi ridicoli pretesti per farne oggetto d'una polemica.

Abbiamo del resto il vivo convincimento, che ben pochi siano stati i combattenti di Orsaria, che abbiano aderito al veder pubblicato un articolo così insulso.

Ci siamo posti con amore, abbiamo detto, ad onorare la memoria dei nostri caduti gloriosi, ed il pensiero di profondere l'ideale del loro sacrificio con l'esposizione di un vessillo che non fosse quello della Patria, era ben lontano da noi.

Sappiano del resto gli scrittori, che le bandiere da loro scambiate per ungheristi erano bandiere nazionali da noi esposte con fierezza.

In un'altra occasione quindi, vogliamo bene assicuravene.

Questo per far comprendere come sia indispensabile bene osservare, per poter ben parlare.

E' con rammarico poi, che leggiamo quanto riguarda i nostri oratori, perchè sentiamo che nessuno mai, dovette aver l'ardire di criticare la parola che esalta i morti per la Patria. Tutto al più se

gli scrittori di Orsaria, hanno proprio la mania di inveire contro gli oratori, siamo ad osservare, che farebbero meglio a guardare un po' in casa loro rilandando colla memoria alle scempiaggini del parlatore portato sul carro «Camione 68 3/4» che nella mascherata dell'anno decorso non fece altro che recare vero scandalo coi suoi detti e con i gesti.

Per questo, appunto non vogliamo più criticare alcuno, dato che le parole pronunciate dai nostri oratori erano ispirate al più alto dei sentimenti di patria e di Religione, e come tali, nobili anche se pronunziate da persone timorose e commosse.

Portiamo quindi a conoscenza di tutti che il ballo tenutosi ad Azzano d'Ippolis (ballo che si svolge ogni anno, in occasione della sagra tradizionale) non ha nessuna attinenza con la mesta cerimonia svoltasi a Leproso, e veniamo a recare piena smentita a coloro i quali dissero che vi furono persone di Leproso che fecero parte del Comitato per il monumento ed anche di quello per la festa danzante di Azzano.

I Combattenti di Leproso.

### PALMANOVA

**Asta pubblica.** — L'asta pubblica, dalle ore 7 in poi sul nostro Palazzo, avrà luogo la vendita per pubblica conto dei seguenti quadrupedi: Esercito: Cavallo N. 25, Mulo N. 26.

**Distribuzione zucchero.** — Al Magazzino mundaementale è stato fatto il zuccherino per mese di gennaio. I prenotatori sono invitati a ritirarlo prima della scadenza.

Con questo mese s'inizia la distribuzione al pubblico senza tessera e con quello che può vendere zucchero, la vendita al minuto e in facili Giunte comunali.

**Biglietti falsi.** — E' in corso il dilagare di voci circa la circolazione di biglietti falsi. Si avverte che non si sono fatti tagli dei biglietti piccoli. Il commercio di biglietti falsi è un delitto e non è tollerato. Si dice ancora che il commercio clandestino, cioè quello del regime restrittivo, abbia favorito l'anno. Attenti!

# UDINE

## Dopo i fatti di Treviso

Un ordine del giorno del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine del P. P.

Nella seduta del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine del P. P. di ieri sera, venne, fra l'altro, votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo della Sezione Udinese del P. P. I. interpretando il sentimento e il pensiero dei soci della Sezione;

constatato che le violenze che infierono sul nostro Friuli perdurano ovunque e culminarono testè in Treviso; invia ai popolari di quella città e a tutte le vittime della violenza i sensi della più viva simpatia e solidarietà; Aderisce alla riproduzione ed alla protesta del Comitato Provinciale di Treviso elevata al Consiglio Direttivo del Partito;

e reclamando la revisione, dell'atteggiamento del gruppo popolare nei riguardi dell'attuale governo si da scindere la responsabilità del partito e dei suoi esponenti dalla politica liberticida del governo stesso;

invita i deputati friulani a rendersi interpreti del sentimento e della volontà sopra espressi in seno al gruppo parlamentare.

## Il cane del tenente colonnello

Il gatto che sta morendo... ed il pianista

Il cane del tenente colonnello Camilotti ha prodotto un po' di confusione nella via ove abita il suo padrone.

L'altro ieri verso le tredici compì suo cessivamente tre imprese che hanno qualcosa di simigliante con quelle delittuose di Premariacco. E' un pacifico cittadino che lo denuncia all'ufficio di vigilanza urbana.

«Davanti alla porta della mia abitazione, ha morsicato il gatto di mia proprietà che ora sta morendo; un signore che non so chi sia e mio figlio prof. Francesco a una mano producendo gli esecratori dannose alla sua professione di maestro di pianoforte».

Prego codesto ufficio a prendere quei provvedimenti che sono del caso.

P. S. Il cane era accompagnato da un soldato (attendente) il quale approfittando di un po' di confusione successa, riuscì a dileguarsi. Avvertiti i carabinieri di servizio in piazza Umberto Lo essi tentarono inutilmente di raggiungerlo.

## Riapertura della Biblioteca Circol del Terz'Ordine Francescano

La Congregazione del T. O. F. aveva fondata in via Lovario, sino dal gennaio 1910, una Biblioteca Circolante la cui vita assai florida per numero e varietà di opere e per frequenza e moltitudine di lettori, spegnevasi improvvisamente al momento del disastro di Caporetto.

Quasi la totalità dei volumi più ricercati, trovandosi in lettura, andò smarrita; e se il rimanente della Biblioteca poté essere risparmiato dal vandalismo del nemico lo si deve all'interessamento e alle cure dell'egregio cor. Casasola. Memori del tanto bene che la Biblioteca aveva fatto specialmente alla gioventù, i Terziari si impegnarono con una volontà ostinata a farla risorgere, e tutti dal più ricco al più povero versarono di gran cuore il loro obolo.

Le offerte raccolte sorpassarono ogni aspettativa.

Il Ministero delle Terre Liberate vi contribuì con una sovvenzione di lire mille. Per tal modo la Biblioteca poté essere ricostituita in un locale del Convento dei Cappuccini in via Ronchi. Il locale ceduto gratuitamente dai Superiori dell'Ordine venne trasformato in

una bella stanza colla porta d'uscita sulla via pubblica.

La cerimonia d'inaugurazione ebbe venerdì 8 corrente, e la Biblioteca, la Biblioteca cominciò a funzionare. Attualmente essa è composta di circa 1500 volumi tra i quali quelli che si sono provvisti in questi giorni.

Il Consiglio Direttivo si propone di dare alla Biblioteca il massimo sviluppo, e facendo assegnamento sulla Provvidenza Divina e nell'opera di anime buone confida di poter presto e in non più breve tempo possibile, soddisfare le sane esigenze dei lettori.

La Biblioteca si apre tutte le domeniche e i Giovedì alle ore 9, e la porta sino alle 11,30.

La distribuzione dei libri a domicilio viene regolata da alcune norme che si trovano esposte in Biblioteca.

## Storiuti Furlanis di Dolo

In redazione d'una elegante rivista a questi chiari di luna, dove un stampatore goriziano, Giovanni Terzoli, l'erudito di cose friulane, fo Zorut ha raccolto cinque esemplari di ambiente nostro e scritto un friulano. «Lele», «il madin di un «A jere una striate», «Sior Sior», «fazzadis di una volte», quasi i titoli delle novelle, ci presentano nanzai alla fantasia personale e maschili fatte protagonisti di dolorose.

Non si creda però che la lettura di questi libri sia un'operazione di bro rattristi l'animo, no; per altro la nota malinconica, traspare una dolcezza e di soavità che innalza l'animo e infonde sentimenti di bontà e di quella pace che certamente si trova in mezzo alla gente che soffre.

Un plauso sincero a Dolo, che con il volumetto testè dato alla luce ha dotato la letteratura friulana di un gioiello che non potrà non essere l'incremento vivo che è un precursore della «Filologia» e «Storiuti Furlanis» venne pubblicata alla luce sotto gli auspici di questa veneranda società.

## Cassa Scolastica R. R. Scuole

Ecco un primo elenco di offerte alla Cassa Scolastica delle nostre Scuole Medie; offerte che saranno pubblicate e pubblicate da noi, e da dubbiamente seguite da altre offerte benefiche e culturali nobilissime, che propongono l'istituzione tanto collettiva dal Ministero:

Camavisto Ugo L. 100 — Remigio 5 — De Mattia Giacomo 50 — Valente Bonaventura 50 — Ugo 50 — Ditta Luigi Morosini 200 — Marchi Mario 500 — Rosa 25 — Prof. Domenico Prof. — Milla Rizzani di Udine 500 — L'Acqua Gabriele 30 — De Luca 15 — Missio Giovanni 25 — Burelli 15 — Friuli in Udine 500 — Comm. — Socio da Risano 10 — R. Prefetto di Udine 300 — Degani Augusto 20 — Luigi 100 — Fachini Pietro 100 — Scuola Normale di Udine 1000 — Maria Pettinaro della R. Scuola male di Trapani 100.

Le offerte si ricevono presso il presidente della Cassa, Prof. Giuseppe, direttore della R. Scuola Normale, o al Cassiere, comm. Finamonte, side del R. Liceo.

## Birra Spatenbrau di

Degustazione in bottiglia della fabbrica presso la Birreria e Ristorante Nazionale a L. 300.

Rappresentante Giuseppe Ridomi - Udine



L' UNIONE COOPERATIVA DI MILANO

Lunedì 18

inaugura il nuovo locale in **VIA RIALTO**  
(Palazzo degli Uffici - vicino Spaccio Comunale)

Vendita al pubblico di tutta la merce  
con fortissimi ribassi

Per detta occasione metterà in vendita un'altra serie  
di pacchi vestiario per uomo e signora

**AL 98.50**

che ebbe grande successo in questi giorni.

**LE INSERZIONI**

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca

La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia

Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc.

e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**

Filiale in Udine - Via Manin N. 8